PARROCCHIA SPIRITO SANTO
Via Prosdocimi, 3 - PADOVA (Quartiere Forcellini)

TEL. 049 6897281
spiritosantopd.it
spiritosantopd@gmail.com

SDOMENICA XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO- 15 NOVEMBRE 2026 - a.06 n. 23
ANNO PASTORALE 2026 - 2027 - UN CAMMINO CHE CONTINUA CON I MINISTERI BATTESIMALI

Dall'omelia di papa Leone XIV nel santuario della Vergine dei Trenta in Uruguay

… E mentre Maria accompagnava la storia di questo popolo, in tante famiglie sono state altre donne a conservare la fede e a trasmetterla ai propri figli.
Penso alle madri che hanno messo sulle labbra dei propri bambini le prime parole di preghiera, che li hanno portati al Battesimo, che li hanno preparati a ricevere i Sacramenti e che hanno insegnato loro a vivere la carità cristiana.
Penso alle nonne che hanno custodito un altare in casa, che hanno pregato per i vivi e per i defunti e che hanno reso Dio presente nelle cose ordinarie della vita…
La maggior parte di questa storia, però, non è stata scritta nei libri. È stata tramandata silenziosamente di generazione in generazione, all'interno delle famiglie. Quando ci si chiede da dove provenga la fede che portiamo in noi, spesso emerge il nome di una donna speciale: una madre, una nonna, una madrina, una suora, una catechista.
Forse non ricordiamo tutte le parole che ci hanno detto, ma rammentiamo bene come pregavano, come parlavano del Signore e con quanta convinzione vivevano ciò che ci insegnavano.

A tutte queste donne vorrei oggi rivolgere un grazie. Grazie per aver creduto e per aver mantenuto aperto, in tante famiglie, un cammino verso Dio. Alcune sono riuscite a farlo appoggiandosi a una tradizione familiare che veniva da lontano; altre hanno dovuto sostenere la fede con maggiore impegno, magari senza trovare sempre comprensione o sostegno all'interno della propria casa. So che molte di loro portano nel cuore un dolore particolare. Hanno insegnato ai propri figli a pregare e oggi quei figli non pregano più. Andavano insieme a Messa e sono anni che non mettono più piede in chiesa. Hanno parlato di Dio ai propri nipoti e ora non sanno se quelle parole abbiano lasciato qualche traccia. A volte si chiedono se abbiano fatto qualcosa di sbagliato o se tutto ciò sia andato perduto. Permettetemi di ricordare qui santa Monica. Lei conosceva bene quella sofferenza. Ha pregato per anni per un figlio che sembrava sempre più lontano da Dio, e non ha smesso di confidare nella grazia. Perciò non date per perso ciò che avete seminato. Il Signore ci ha insegnato che il seme può crescere senza che il seminatore sappia come (cfr Mc 4,27).

Madri e nonne: non stancatevi mai di trasmettere la fede! Predicate con la vita e con le parole. Insistete nella preghiera, nell'amore e nella speranza: insistete a tempo opportuno e inopportuno (cfr 2Tm 4,2). Fatelo con pazienza, senza durezza e senza scoraggiarvi. Anche se i vostri cari sembrano lontani da Dio, continuate a presentarli a Lui. Non smettete di benedirli, di accompagnarli, di ricordare loro con semplicità ciò che un giorno hanno ricevuto. Ci sono porte che voi non potete aprire, ma Dio sì.

Vorrei rivolgermi anche agli uomini, ai padri e ai nonni. I vostri figli e nipoti hanno bisogno di vedere che la fede occupa un posto concreto nella vita degli uomini della vostra famiglia. Prendete esempio da san Giuseppe, che si è assunto il compito di educare Gesù, portandolo al tempio, insegnandogli a lavorare onestamente e mostrandogli che Dio deve occupare il primo posto nella vita di una persona. Cari genitori e nonni, i giovani hanno bisogno di vedervi pregare, avvicinarvi ai Sacramenti, trattare con rispetto le vostre mogli, chiedere perdono e vivere con onestà anche quando ciò richiede sacrificio. Un figlio impara molto vedendo che suo padre sa inginocchiarsi davanti a Dio senza sentirsi per questo meno uomo…
Trasmettere la fede significa condurre gli altri a Cristo, che noi stessi abbiamo accolto, e Maria ci mostra esattamente come farlo. Nel Vangelo, Elisabetta la accoglie esclamando: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!» (Lc 1,42). Lei, però, non trattiene quella lode. Isabella la proclama beata e Lei risponde cantando le grandezze del Signore (cfr Lc 1,46-55). A Cana, quando alcuni si rivolgono a Lei, li manda da suo Figlio: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5).

IL CAMMINO DEI MINISTERI PER LA NOSTRA PARROCCHIA

I ministeri battesimali sono il secondo passo dell'iter attuativo del Sinodo diocesano. Con i termini "ministri battesimali" si intendono delle persone che coordinano e promuovono gli ambiti essenziali della vita della Chiesa e della sua missione. Ne parla Ripartiamo da Cana. Lettera post-sinodale nei paragrafi 22-30, collocando la proposta dell'equipe ministeriale all'interno di ogni parrocchia.
Il Concilio Vaticano II ha restituito un'immagine di Chiesa in cui tutti i battezzati sono protagonisti della sua missione che è evangelizzare. Ed è proprio questo l'obiettivo che la Diocesi di Padova si è data nell'anno pastorale 2025-2026, anno di sensibilizzazione ai ministeri battesimali: assumere questa visione di Chiesa e approfondire il valore di leva di cambiamento nell'azione pastorale che i ministeri battesimali esprimono.

Per la nostra parrocchia sono stati suggeriti e hanno dato il loro assenso queste sorelle:ESTER SCHIAVON per la catechesi; ALESSANDRA SCARSO, per la liturgia. Inoltre partecipano al cammino di formazione FABIO SANGUIN diacono e DON FABIO, parroco. Il 20 e 21 novembre inizierà il percorso che continuerà con altri 6 incontri e due giornate di formazione residenziale e li accompagniamo con la nostra preghiera allo Spirito Santo.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI FORMAZIONE ALLA FEDE

INCONTRI DI CATECHESI (2^{A} 5^{A} elementare) a S. Gregorio M.
Catechesi ragazzi e genitori domenica **dalle 10.45 alle 12 con S. Messa**.
15/11 CATECHESI + ***formazione alla fede con i genitori***
29/11: CATECHESI - 13/12 CATECHESI + ***formazione alla fede con i genitori***

INCONTRI DI CATECHESI per la 1^{A} elementare
15/11 primo incontro di presentazione dalle 10.45 alle 12 con S. Messa
I bambini e le bambine si incontreranno seguendo il calendario delle altre classi; i genitori sono attesi il 29/11/2026 alle ore 10.45.

FRATERNITÀ—CARITÀ

Dal messaggio di papa Leone XIV per la Giornata Mondiale dei poveri 15/11

"… In Cristo siamo chiamati dunque anche noi a diventare poveri e a farci rifugio per il povero. La comunità cristiana non può rimanere insensibile davanti ai tanti che oggi sono alla porta e rimangono invisibili a quanti stanno chiusi tra le proprie mura. La Chiesa, per sua stessa natura, è chiamata ad essere povera e rifugio per i poveri. Non dimentichiamo il commento di Sant'Agostino alla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro: «Ci ha taciuto il nome del ricco e ci ha detto il nome del povero. Il nome del ricco andava di bocca in bocca, ma Dio l'ha taciuto; il nome del povero passava sotto silenzio, ma Dio ce l'ha rivelato. […] Tu cosa sceglieresti? Essere povero come Lazzaro o essere ricco come l'altro? Non lasciarti ingannare! Ascolta quale fu la fine e nota la scelta cattiva» (Sermo 33A, 4). Come ho ricordato nell'Esortazione apostolica Dilexi te, «verso i poveri Dio mostra predilezione: prima di tutto a loro è rivolta la parola di speranza e di liberazione del Signore e, perciò, pur nella condizione di povertà o debolezza, nessuno deve sentirsi più abbandonato. E la Chiesa, se vuole essere di Cristo, dev'essere Chiesa delle Beatitudini, Chiesa che fa spazio ai piccoli e cammina povera con i poveri, luogo in cui i poveri hanno un posto privilegiato" (n. 21). Sorgono inevitabili alcune domande, che in questa X Giornata Mondiale dei Poveri abbiamo urgenza di far risuonare nella nostra mente e nel nostro cuore. Siamo segno di un Dio che è rifugio per i poveri? Abbiamo coscienza della nostra povertà e la preferiamo all'ingiusta ricchezza? Arriviamo là dove si trovano i poveri, sperimentando la loro marginalità? Ne ascoltiamo i pensieri e ne condividiamo le attese? Ne pronunciamo nomi con tenerezza divina? La nostra carità riattiva e sostiene in loro il desiderio di giustizia e di riscatto? Questi e molti altri interrogativi obbligano a un serio esame di coscienza, per verificare quanto ancora siamo chiamati a diventare a favore dei poveri e per la loro liberazione.

Allora vedremo che i poveri diventano loro stessi rifugio per altri.

L'esperienza della povertà rende particolarmente sensibili a una rinnovata solidarietà davanti alle sfide. L'amore di Cristo ci rende infatti partecipi della vita d'amore di Dio. In questo senso, i cristiani sono chiamati non solo a cercare rifugio in Dio, ma anche a farsi in Dio un rifugio per gli altri, senza «distinguere tra chi assiste e chi è assistito, tra chi sembra dare e chi sembra ricevere, tra chi appare povero e chi sente di offrire tempo, competenze, aiuto.

Siamo la Chiesa del Signore, una Chiesa di poveri, tutti preziosi, tutti soggetti, ognuno portatore di una Parola singolare di Dio. Ognuno è un dono per gli altri» (Omelia, 17 agosto '25).

LITURGIA:

MARTEDÌ 17/11 e 24/11; alle ore 20.45: S. Rosario meditato a S. Gregorio**.**
LUNEDÌ 16/11, Veglia dei Giovani con il Vescovo, in cattedrale alle 20.30

INTENZIONI DELLA COMUNITÀ		
SABATO 14	**17.30**	*Alfonso-Antonio-Giovanni-Agnese*
DOMENICA 15 XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO /A	**8.30**	*Angiolina- Gerardo e fratelli*
	11.15	
MARTEDÌ 17	**16**	*Messina Francesco*
GIOVEDÌ 19	**16**	*Fanello Flavia Maria*
SABATO 21 --B. Maria Vergine della Salute	**17.30**	*Messina Vittorio e Cespites Vittorio*
DOMENICA 22 XXXIV DEL TEMPO ORDINARIO /A SOLENNITÀ DI NOSTRO SIGNORE GESÚ CRISTO RE DELL'UNIVERSO	**8.30**	*Fanello Flavia Maria*
	11.15	*Menegazzo Olivo e Gilda*
MARTEDÌ 24	**16**	*Offerente*
GIOVEDÌ 26	**16**	*Messina Francesco*
SABATO 28	**17.30**	*Salmaso Susanna*
DOMENICA 29 PRIMA DI AVVENTO/B	**8.30**	*Alfonso-Antonio-Giovanni-Agnese*
	11.15	*Messina Marianna*

VITA DEL CENTRO PARROCCHIALE



